



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

11 dicembre 2015

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

“Adotta un tombino” raccolglie subito adesioni

La campagna lanciata dal Forum per il Marzenego: obiettivo la manutenzione della rete idrografica. Intanto Veritas ha raccolto 2.700 metri cubi di fogliame

di Mitia Chiarin

Pino Sartori (portavoce del Forum per il Contratto di fiume Marzenego Osellino e vicepresidente dell'associazione la Salsola), Fabrizio Zabeo del Comitato allagati di Favaro e Ugo Resbeschini (associazione il Ciclone di Massanzago, in provincia di Padova) sono i primi nell'area metropolitana ad aver adottato fossi e caditoie davanti a casa, impegnandosi a tenerle pulite. Sono loro i primi testimonial sul territorio di un'insolita campagna. “Adotta un tombino, adotta un fosso” è l'appello ai cittadini per contribuire attivamente alla manutenzione della rete idrografica minuta e della microidraulica. Un appello lanciato anche alle associazioni ambientaliste, al Forum per il Marzenego, ai cittadini di buona volontà, alle amministrazioni comunali e che strizza l'occhio a Veritas che, dopo l'alluvione del 2007 che ha portato l'acqua grande a Mestre, ha avviato un'annuale campagna di pulizia delle caditoie di tutta la città, da sporczia e foglie secche.



La pulizia di un tombino è fondamentale per evitare allagamenti

Perché nell'alluvione di 8 anni fa un ruolo drammatico lo giocarono anche i tombini intasati. E chi lavora per la valorizzazione del Marzenego e dell'Osellino si mette al lavoro con scope e ramazze, per dare il buon esempio a tutti. Tema spiegato anche in un recente

incontro con il climatologo Luca Mercalli che a marzo 2016 nella nuova edizione di “Scala Mercalli”, la sua trasmissione su Rai Tre, proporrà le immagini girate pochi giorni fa tra Mestre e gli altri Comuni attraversati dal Marzenego. “Adotta un fosso” è vista di buon occhio

da Veritas che ha concluso in questi giorni la prima tranches di lavoro di pulizia di strade e marciapiedi, invasi dalle foglie cadute dagli alberi. In alcune zone di Mestre, le foglie hanno invaso le zone pedonali, rischiando di far cadere molti sul pavimento reso viscido dalle foglie marcite dopo la caduta, soprattutto nei giorni della Madonna della Salute. Al 7 dicembre erano stati raccolti, secondo i dati forniti da Veritas, qualcosa come 2.700 metri cubi di fogliame che è diventato ora compost negli impianti di Veritas. 50 metri cubi raccolti a mano, 750 metri cubi raccolti con aspirafoglie, 400 metri cubi con la spazzatrice, il resto con mezzi meccanici.

Interessate le principali strade di Mestre: da viale Garibaldi a Corso del Popolo, da via Miranese a via Castellana fino a Zelarino, compresa via Brendole, la zona di Asseggiano e varie zone di Marghera. Il lavoro prosegue in questi giorni tra via Rizzardi, via delle Macchine e la parte finale di via Fratelli Bandiera.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA



Cadoneghe: scoperti reperti del 1500

Il sottosuolo di Cadoneghe continua a regalare sorprese. L'ultima in ordine cronologico è avvenuta di recente. A metà novembre, durante i lavori per la realizzazione dello scolo C1, vale a dire il canale di collegamento tra lo scolo Bragni e lo scolo Bagnoli tra via Franceschina e via Marconi, sono stati ritrovati resti archeologici risalenti al 1500. Consultando le mappe storiche (in particolare quella disegnata da Von Zach, tra il 1798 e il 1804) sembra che, proprio in corrispondenza dei ritrovamenti avvenuti nei giorni scorsi, fosse presente un insediamento identificato nelle varie cartografie con il nome di «camolin». «Questi reperti – ha rassicurato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Mirco Gastaldon, saranno accuratamente conservati, studiati e spostati dalla zona del cantiere. L'opera dello scolo C1 non si ferma, comunque, dopo questi rinvenimenti. Il nuovo canale, infatti, sarà una costruzione fondamentale per la sicurezza idrogeologica del nostro territorio».

I lavori di riabilitazione idraulica che prevedono la realizzazione del canale di collegamento a cielo aperto tra gli scoli consortili Bragni sud e Bagnoli (da via Bragni a via Guglielmo Marconi) erano iniziati qualche settimana prima. Lo scopo del progetto, voluto fermamente dal Comune e dal Consorzio di bonifica, è quello di costruire un recapito alternativo alle acque provenienti dallo scolo Bragni in modo da sgravare idraulicamente lo scolo Cadoneghe, ma anche per mettere in sicurezza idraulica una vasta area percorsa da questi scoli. Il nuovo canale, della lunghezza di circa 600 metri e una larghezza variabile da 4 a 5 metri, si collegherà alla condotta di acque bianche di via Tiziano Vecellio. In questo modo la nuova opera, grazie ai notevoli volumi di invaso che si verranno a creare, dovrebbe funzionare stando al progetto previsto come una sorta di recapito di emergenza per la rete di fognatura che interessa l'intero quartiere Bragni. Lungo l'intero percorso del nuovo fossato saranno anche realizzati due bacini di laminazione con una capacità rispettivamente di 3.500 e 830 metri cubi. Il volume di invaso complessivo sarà di 5.500 metri cubi. Per l'opera è stato messo in preventivo un costo di 330 mila euro, di questi 40 mila saranno a carico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. La durata prevista dei lavori è di circa tre mesi. Si prevede, dunque, che la consegna dell'opera finita possa avvenire già con l'anno nuovo, entro la fine del prossimo gennaio 2016.

IL GAZZETTINO

Venerdì 11 dicembre 2015

XII

VE

Marghera

MALCONTENTA

Vallone Moranzani in stallo, cittadini in assemblea al "Canevon"

«Non possiamo perdere il progetto del Vallone di Moranzani». I cittadini di Malcontenta, attraverso il consigliere della Municipalità con delega speciale all'accordo di programma Dario Giglio, ribadiscono il loro "no" a una realizzazione parziale del progetto. Un parere che verrà sottolineato oggi, venerdì 11 dicembre alle 18 presso il Canevon di via del Cassero durante un'assemblea promossa dalla Municipalità di Marghera. «Assistiamo, da due anni a questa parte, al fatto che il progetto è fermo e non decolla (ad eccezione dell'intervento sulla

viabilità, tutti gli altri sono bloccati) per intoppi burocrati e a causa di una sentenza del Consiglio di Stato. Il silenzio e il conseguente immobilismo delle istituzioni di fronte a questa situazione - si legge nella nota dei residenti - ci preoccupa molto. Le istituzioni, Regione in primis, devono risvegliarsi da questo torpore, superando le difficoltà esistenti. Questo progetto rappresenta l'ultima occasione per riscattarci da una situazione di degrado urbano causato da anni di inquinamento ambientale e atmosferico. E non intendiamo rinunciarci». (g.gim.)